

Majorino, poi gli assessori la lista Pd per le Comunali

«Sono nel luogo giusto, con Sala»: Pierfrancesco Majorino è ufficialmente il capolista del Pd per le elezioni di giugno, primo tra 48 nomi vecchi e nuovi. Le liste saranno pronte entro un paio di settimane, per adesso ci sono i loghi: la sinistra per Sala ha scelto la continuità con Giuliano Pisapia, mentre il Pd ha il nome del candidato nel simbolo. Da lunedì parte la campagna di manifesti, con il confronto con la Milano del centrodestra.

SERVIZIO A PAGINA V

Pd, Majorino capolista Campagna contro la destra “Ricordi com’era Milano?”

I risultati di Pisapia nei manifesti dei Dem, nel simbolo il nome Sala Arancione per la sinistra. Colombo: sostegno convinto al candidato

L'assessore in corsa con gli altri colleghi di giunta “Niente trasformismi, qui sono nel luogo giusto”

ORIANA LISO

UN CAPOLISTA con una lunga esperienza di campagne elettorali alle spalle e una mobilitazione lunga due mesi giocata sul confronto tra la Milano lasciata dal centrodestra nel 2011 e quella coltivata dal centrosinistra nei cinque anni di Giuliano Pisapia. Il Pd ufficializza la sua scelta: sarà l'assessore al Welfare Pierfrancesco Majorino a guidare la lista dei 48 candidati consiglieri a sostegno di Beppe Sala. «Non ci saranno trasformismi, con Sala sono nel luogo giusto» assicura Majorino, che sarà il primo nome davanti a quelli di alcuni suoi colleghi di giunta, di molti consiglieri uscenti e di altrettante new entry. Le liste, anche quella di Sala, saranno pronte entro un paio di settimane, ma ieri i Dem hanno presentato il simbolo della scheda elettorale: il nome del candidato sindaco Beppe Sala c'è, a differenza

del simbolo della lista di sinistra guidata da Daria Colombo. Una scelta di continuità, in questo caso: “Sinistra x Milano” è la scritta bianca in campo arancione che forma il logo. Stessi colori e stesso simbolo grafico (la x) della campagna elettorale 2011 per Giuliano Pisapia.

Sottigliezze, forse: ma di certo la lista di sinistra — formata da Sel, ComitatixMilano e Verdi — fa capire chiaramente, anche nella dichiarazione che accompagna il nuovo logo, di voler «garantire continuità alla positiva esperienza di questi cinque anni di centrosinistra guidati da Giuliano Pisapia», senza fare riferimento al candidato che sostengono. Ci pensa Daria Colombo a rassicurare (forse) la coalizione: «La nostra lista appoggia convintamente Sala: citando Staino, il peggiore governo di centrosinistra sarà sempre migliore del miglior governo del centrodestra».

La sfida con Stefano Parisi,

del resto, è centrale: l'ultimo sondaggio (Tecnè per Tgcom24) darebbe Sala in testa, tra il 35 e il 38 per cento dei voti, tallonato da Parisi (32-35), con Gianluca Corrado dei 5 Stelle tra il 15 e il 18 e Corrado Passera tra il 5 e l'8. Sala ostenta tranquillità: «I sondaggi non li guardo e non mi preoccupano: li guarda il centrodestra, io penso alla gente». Ma che la gara sia aperta è indubbio: anche per questo il Pd ha deciso di giocare la campagna elettorale sulla dicotomia vecchio e nuovo.



“Ti ricordi com’era? Avanti Milano!”: questo è lo slogan scelto per i manifesti che verranno affissi in giro da lunedì, con cartoline di luoghi di Milano ai tempi della giunta Moratti e visioni di oggi. La Darsena, per esempio, e piazza Gae Aulenti, anche se dal centrodestra è subito partito il tormentone che tutti i progetti realizzati sono delle loro giunte.

L’altra iniziativa del Pd è articolata su dieci temi (infatti si chiama “Dieci città, dieci modi di dire Milano”) che sono «le prime dieci proposte programmatiche che faremo ai milanesi — spiega il segretario Dem Pietro Bussolati — con giornate tematiche che coinvolgano i cittadini». Anche nella sinistra radicale ci si prepara: ieri anche Possibile ha votato la scelta di candidare come sindaco Basilio Rizzo. Ironizza ma non troppo Pippo Civati: «Chi dice che Basilio è troppo a sinistra si ricordi che Milano ha avuto per cinque anni un sindaco prima di Democrazia proletaria e poi di Rifondazione».